

Paese. In un mondo globalizzato dove sta prevalendo l'uniformità del prodotto riteniamo che la partita possa essere vinta puntando proprio sulla specificità prodotto/*terroir*, aumentando da una parte la qualità del prodotto stesso e dall'altra garantendone i processi di produzione, la compatibilità ambientale dei trattamenti e la qualità/unicità dei suoli. In questo contesto, l'elemento maggiormente discriminante appare la valorizzazione della Geodiversità.

L'etichetta geologica è stata testata su vari prodotti agricoli e non, tra i quali si ricordano i funghi di Sassello, gli oliveti di Arnasco e la mela Rotella in Lunigiana verificando ampiamente l'applicabilità del metodo. L'EGP è già stata applicata con successo a due aziende viticole. Il volume Geodiversità dei vigneti liguri (vedi Bibliografia), scaturito da una ricerca eseguita su tutte le otto DOP liguri, è stato adottato come libro di testo nei corsi AIS. Lo scopo dell'EGP è proprio quello educativo, finalizzato a far comprendere ai consumatori anche non addetti ai lavori, le importantissime relazioni tra il contesto naturale, in particolare il suolo, con le sue componenti fisico-chimiche mineralogiche e geomorfologiche, che sono un marker di autenticità di provenienza del prodotto stesso, in quanto rendono il rapporto suolo/prodotto indissolubile e indelocalizzabile.

L'EGP può essere applicata a qualsiasi prodotto coltivato o spontaneo poiché basandosi su dati oggettivi riconosciuti e riconoscibili, è la risposta che integra la delimitazione amministrativa attualmente utilizzata nei marchi di qualità, differenziandone ed esaltandone le caratteristiche peculiari rendendo il prodotto stesso del *terroir* e diventando nel contempo, una garanzia per il consumatore ed un potente strumento di marketing.

11 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Acquarone, A. (2018, 2 dicembre). Territoiu e tradicion, Mette pria in sce pria, l'Unesco a premmia un antigo savei figure. *Il Secolo XIX*.
- Agnoletti, M. (a cura di). (2010). *Paesaggi rurali storici Per un catalogo nazionale* [Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali]. Roma-Bari: Laterza.
- Aluffi, G. (2019, 7 maggio). La guerra del cibo Raj Patel "Pochi big uccidono il mondo". *La Repubblica*, p. 32.
- Angelini, M. (2010). Riflessioni sul margine di una fascia, testimonianze dello spazio consacrato nel mondo rurale. *Anthropos e Iatria*, 14(4), pp. 34-47.
- Astengo, D., Duretto, E., & Quaini, M. (1982). *La scoperta della riviera. Viaggiatori, immagini, paesaggio*. Genova: Sagep.
- Attorre, A. (a cura di). (1995). *Guida al Museo delle etichette del vino di Cupramontana*. Ancona: Società editrice Il Lavoro Editoriale.
- Aveto, A., & Merlanti F. (a cura di). (2005). *Francesco Biamonti: le parole il silenzio* (Atti del Convegno di Studi San Biagio della Cima, Centro Culturale Le rose, Bordighera, Chiesa Anglicana, 16-18 ottobre 2003). Genova: Il Melangolo.
- Avondo, G.V., & Rolando, C. (2019). *Villaggi fantasma delle valli Susa e Sangone*. Torino: Edizioni del Capricorno.
- Bartolini, C. (1999). I muri in pietra a secco delle fasce del genovesato: costruzione e manutenzione tra XVII e XIX secolo. In F. Pallarés e A. Marchini (a cura di). *La pietra a secco* (pp. 43-52). Imperia: Grafiche Amedeo.
- Bertolotti, D. (1834). *Viaggio nella Liguria marittima*. Torino: Tipografi Eredi Botta.
- Bertone, G. (2006). *Il confine del paesaggio Lettura di Francesco Biamonti*. Novara: Interlinea.
- Biamonti, F. (1983). *L'Angelo di Avrigue*. Torino: Kindle ed.
- Biamonti, F. (1991). *Vento largo*. Torino: Kindle ed.
- Biamonti, F. (1994). *Attesa sul mare*. Torino: Kindle ed.
- Biamonti, F. (1998). *Le parole la notte*. Torino: Kindle ed.
- Boine, G. (1911, 6 luglio). La crisi degli olivi in Liguria. *La Voce*.
- Bompani, M., & Preve, M. (2019, 30 aprile). Cinque Terre, "Stazioni chiuse contro l'assalto". *La Repubblica*.